

manda inclusa, per la qual dimanda moza 20 mila biava, zoè orzo, a la misura di Constantinopoli, che saria moza 28 milia, benchè loro dicono assa' più; castroni 10 milia, bovi 1000 per il bisogno dil suo esercito, pagando però tutto. Li hanno risposto, in l'isola esser pochi bovi, non obstante el semenar; sichè è restà satisfato. Di castroni esserne pochissimi, e se li darà da li 800 in 1000; et di orzi si seusiono averne mandà a Venecia bona summa per li eserciti ha convenuto tenir la Signoria nostra contra li soi nimici, pur si sforzarano servirlo da 15 in 20 milia moza, et hanno ordenà li siano dati a raxon di moza 11 al ducato venetian, et cussi esso orator ha contà li danari tutti in sarafi; sichè è restà ben satisfato, et hanno nolizà la nave patron Piero de Bartole, per condurli in Soria. *Item*, manda una letera dil consejo di Damasco, li scrive in questa materia etc.; il qual ambador ha donato a lui luogotenente e uno ramin e una bacineta d'ariento di peso marche 4, ... 7 uno tapedo di ducati 5, et una peza di zambeloto di 7 ducati 6. Et li cinque soi è con lui, li hanno donato una tazeta d'ariento, et a li consieri l'ambador ha donato meza peza di zambeloto per uno, et al capitano di Famagosta donoe tre tazete d'ariento, uno feltron da terra et braza 7 di atalaso; le qual tutte cosse si manderà a la Signoria nostra; e si convien pagarli l'usura per il presente li converano far a l'incontro etc. Sichè partirà benissimo satisfato. Scriveno, haver nove di 10 di questo, per do janizari zenoesi quali partino a di 7 di Damasco. Dicono parte de le zente dil Signor turco erano zonte a Gazara, dove trovano certo numero di schiavi e fono a le man combatendo insieme; poi trovano 5000 arabi, quali amazono li turchi etc. *Item*, hanno avviso, il Signor turco ussite a di 15 di Damasco per andar in persona con il resto dil suo exercito a la volta di Gazara, et mori, zoè schiavi, a l'incontro si fanno potenti con aiuto di arabi; sichè, si tien tra loro farano zornata si non questa luna sarà l'altra. Ad ogni modo, dicono il Signor turco non haver con lui homeni da fati 28 milia, *videlicet* janizari 6000, e questo per aver mandato zente contra il Sophi, ch'è bona parte dil suo exercito; e che le carete in tutto sono da numero 30 di artelarie con li soi fornimenti, ma erano falconeti picoli; sichè le cose dil Signor turco sta in gran pericolo, che Dio fazi quel sia meglio per la christianità. *Item*, hanno, per via di Rodi, di 5, esser zonto li uno orator dil signor Soldan ricevuto da quel Gran maistro con grande honor, qual ha voluto el fiol fo di Giem sultan, che era sopra l'isola in uno castello; el qual fo menato in Rodi

con grande alegrezza, sbarando artelarie etc., il qual orator rechiedeva al Gran maistro fazi armada contra quella dil Turco, prometendoli danari etc., et che doveva zonzer uno altro orator dil Soldan, qual portava li danari per far l'armada. *Item*, scriveno zercha apalti hanno fato de li in Cypro, cresuti più di l'anno passato ducati 3195, et hanno afità el baylazo di . . . ducati 750 a l'anno, con dar ducati 1000 avanti trato a uno . . . . Sanaatricho et Jacomo Negrone e compagni. Atendeno a voler vender i caxali; ma non trovano compradori a loro modo. È stato pioze; sichè harano bona saxon di biave. Si atenderà a extirparsi le cavalete, et usar il novo modo di arar. *Item*, mandano inclusa la letera dil Signor turco; la copia sarà qui avanti posta.

*Dil dito rezimento, di 27 Dezembrio. Come 7\** hanno auto una letera di sier Zuan Antonio Contarini patron di una galia di Alexandria, di 24, da Limissò, qual li scrive esser capitato de li con la so' galia per fortuna auta grandissima nel parizo tra Candia et Alexandria, et che la galia sua conserva era restata con gran fortuna auta il di di San Thomado da garbin, et *etiam* la so' galia, mal conditionata. Hanno provisto de mandarli quanto bisogna etc.

Scrive sier Zuan Antonio Contarini patron, ut supra, di 24, da Limissò, al luogotenente di Cypri, come la vezilia di San Tomio, a mezodi, navigando verso Alexandria, parse vento di garbin, e durò il di seguente, e a hore 2 di note non veteno più la conserva; *unde* li fo forzo venir su questa ixola, et la soa galia è mal conditionata etc.

*Dil dito rezimento, di 30 dito.* Come, a di 22 le galie di Baruto arivono in Famagosta. Scrive la nova auta dil naufragio di la galia Magna di Alexandria, qual per fortuna molò aqua e si aperse in tre parte, e in una barcha zonta a l'ixola su la qual montono 83 homeni, *videlicet* il patron, sier Nicolò Bragadin andava consolo in Alexandria; di qual ne peri 30, il resto zonti *miraculose* a l'isola. E oltra questi do, è scapolà do nobeli, il Soranzo di la Madona di Miracoli et uno Badoer; il resto di homeni erano su dite barche, stati 8 in 9 di in mar, è morti da fredo et fame. La causa di questo naufragio, perchè la galia era marza.

*Di sier Vincenzo Capelo capitano di Famagosta, date a di 30.* Scrive il zonzer de li a . . . la barcha con li homeni scapolati di la galia Magna di Alexandria, et alcuni homeni esser venuti de li a Famagosta, *unde* subito mandono cari e drapi per ricovrar li diti et farli condur a la terra. Dicono, la